

Eurialo e Niso

Publio Virgilio Marone

PER COMINCIARE

Enea è finalmente giunto nel Lazio, ma qui deve lungamente combattere con Turno, re della popolazione dei Rutuli. Un giorno, Enea si allontana dal campo e Turno, avvisato dalla dea Giunone, avversa a Enea, attacca il campo troiano. Due giovani, Eurialo e Niso, legati da una fortissima amicizia, si offrono di uscire dal campo troiano sotto attacco per correre ad avvertire Enea. Dopo aver attaccato l'accampamento nemico e aver ucciso moltissimi guerrieri addormentati, Eurialo e Niso vengono scoperti da un gruppo di cavalieri latini. I due scappano, ma Eurialo viene catturato. Che cosa può fare Niso per salvarlo?

L'AUTORE

Publio Virgilio Marone nacque nel 70 a. C. ad Andes, nelle vicinanze di Mantova. Dopo aver studiato in diverse città italiane, si trasferisce a Roma, dove compone le sue celebri opere, le *Bucoliche*, una raccolta di composizioni pastorali, e le *Georgiche*, un poema sull'agricoltura e l'allevamento. Su richiesta dell'imperatore Augusto compone l'*Eneide*, un poema epico la cui finalità era quella di celebrare l'origine di Roma e quella della famiglia di cui Augusto faceva parte, la *Gens Iulia*, collegandola a Enea, l'eroe troiano progenitore del popolo romano.

«Eurialo, infelice, dove mai ti ho lasciato? E per dove seguirti?». Ripercorrendo tutto l'incerto cammino della selva ingannevole, e insieme scrutando le orme, le percorre a ritroso, ed erra tra i cespugli silenti.

5 Ode i cavalli, ode lo strepito e il richiamo degli inseguitori: non passa lungo tempo, quando gli giunge agli orecchi un clamore, e vede Eurialo; già tutta la torma, con improvviso tumulto impetuoso, trascina lui oppresso dall'inganno della notte e del luogo, lui che tenta invano ogni difesa.

10 Che fare? con quali forze ed armi oserà salvare il giovane? o si getterà per morire sulle spade nemiche, e affretterà con le ferite la bella morte? Rapidamente ritratto il braccio vibrando l'asta, e guardando l'alta Luna, prega così:

15 «Tu, o dea, favorevole soccorri la nostra sventura, bellezza degli astri, latonia custode dei boschi. Se mai per me il padre Irtaco portò doni alle tue are, e io li accrebbi con le mie cacce, o li appesi alla volta del tempio, o li affissi al santo fastigio, fa' che sconvolga quella schiera, e guida l'arma nell'aria».

20 Disse, e con lo sforzo di tutte le membra scagliò il ferro l'asta volando flagella le ombre della notte, e di fronte colpisce lo scudo di Sulmone, e ivi s'infrange, e attraversa i precordi col legno spezzato.

25 Quello rotola gelido vomitando dal petto un caldo fiotto, e batte i fianchi in lunghi singulti.

v.4. **erra**: vaga.
v.5. **Ode**: sente.
v.5. **strepito**: forte rumore.
v.7. **clamore**: fracasso della folla urlante.
v.7. **torma**: il gruppo degli inseguitori.
v.8. **oppresso dall'inganno**: Eurialo è stato confuso dalla boscaglia e dalla notte, e ha perso la direzione.
v.12. **bella morte**: una morte onorevole in battaglia era considerata bella per un guerriero.
v.14. **Luna**: Diana, dea dei boschi e della caccia.
v.16. **latonia**: figlia della dea Latona.
v.18. **are**: altari.
v.18. **accrebbi**: aumentai le offerte per te con le prede delle mie cacce.
v.19. **fastigio**: punto più alto di un edificio.
v.21. **ferro**: la lancia.
v.22. **flagella**: attraversa.
v.23. **Sulmone**: uno dei guerrieri Rutuli.
v.24. **attraversa i precordi**: gli trafigge il cuore.

Scrutano intorno. Imbaldanzito, ecco Niso scagliare una lancia dalla sommità dell'orecchio. E mentre s'affannano, l'asta attraversa le tempie di Tago, stridendo, e tiepida rimase nel cervello trafitto. Infuria atroce Volcente, e non scorge in nessun luogo l'autore del colpo, né dove possa scagliarsi rabbioso. «Ma tu intanto mi pagherai con caldo sangue la pena di entrambi» disse; e snudata la spada, si gettò su Eurialo. Allora sconvolto, impazzito Niso grida- non seppe celarsi più a lungo nelle tenebre, o sopportare un tale dolore-: «Io, io, sono io che ho colpito, rivolgete contro di me il ferro, Rutuli! l'insidia è mia; costui non osò e non poté nulla (lo attestino il cielo e le consapevoli stelle); soltanto amò troppo lo sventurato amico». Così diceva; ma la spada vibrata con violenza trafisse il costato e ruppe il candido petto. Eurialo cade riverso nella morte, il sangue scorre per le belle membra, e il capo si adagia reclino sulla spalla: come un fiore purpureo quando, reciso dall'aratro, languisce morendo, o come i papaveri che chinano il capo sul collo stanco, quando la pioggia li opprime. Ma Niso s'avventa sul folto e cerca fra tutti il solo Volcente, contro il solo Volcente si ostina. I nemici, addensatisi intorno a lui da tutte le parti, lo stringono da presso; egli incalza ugualmente e ruota la spada fulminea, finché non la immerse nella bocca del rutulo urlante, e morendo tolse la vita al nemico. Allora, trafitto, si gettò sull'amico esanime, e infine riposò in una placida morte. Fortunati entrambi! Se possono qualcosa i miei versi, mai nessun giorno vi sottrarrà alla memoria del tempo, finché la casa di Enea abiti l'immobile rupe.

Virgilio, *Eneide*, trad. Di Luca Canali, Mondadori, Milano, 2007

v.29. **Tago**: uno dei Rutuli.
v.31. **Infuria atroce**: s'infuria tremendamente.
v.31. **Volcente**: comandante dei Rutuli.
v.38. **ferro**: qui, le armi.
v.39. **l'insidia**: l'agguato che vi è stato teso.
v.40. **lo attestino**: ne sono testimoni.
v.41. **soltanto amò troppo lo sventurato amico**: secondo Niso, l'unica colpa di Eurialo è stata quella di volerlo accompagnare in questa pericolosa impresa, dal momento che gli vuole molto bene.
v.43. **il costato**: le costole.
v.45. **reclino**: reclinato, piegato.
v.46. **purpureo**: rosso intenso.
v.49. **folto**: sul gruppo dei soldati Rutuli.
v.52. **da presso**: da vicino.
v.52. **incalza**: si avvicina a Volcente per attaccarlo.
v.53. **fulminea**: velocissima.
v.56. **esanime**: privo di sensi.

ENTRA NEL TESTO

sul libro **COMPRESIONE** ★★★

1. Trova un breve titolo che sintetizzi gli accadimenti per ognuno dei seguenti gruppi di versi.

vv. 1 – 14

.....

vv. 15 – 22

.....

vv. 23 - 34

.....

vv. 35 – 50

.....

vv. 51 – 58

.....

vv. 59 – 61

.....

sul libro **ANALISI** ★★★

2. Rintraccia all'interno del brano e sottolinea:

- a. il patronimico presente
- b. le due metonimie
- c. le due similitudini

A TE LA PAROLA

sul quaderno **SCRIVI** ★★★

3. Il legame di amicizia tra Eurialo e Niso è fortissimo, così forte da non temere la morte. Traccia un parallelo tra il legame che unisce i due guerrieri troiani con quello tra Achille e Patroclo, narrato da Omero. Scrivi un breve testo che riassume brevemente le vicende attraverso cui l'amicizia tra questi guerrieri è presentata, illustra quelle che, a tuo avviso, sono le somiglianze e le differenze, quindi concludi con una tua valutazione personale su come l'amicizia sia presentata da questi due grandi poeti e cosa invece significhi per te.

DA FARE INSIEME

a coppie **SCRIVIAMO** ★★★

4. Pensate a un libro, un fumetto, un film, una serie TV o una canzone che conoscete entrambi e in cui sia raccontata la storia di un'amicizia molto forte. Scrivete un breve testo in cui riassumerete la trama, spiegando poi quali elementi vi abbiano colpito del legame che viene descritto. Quindi preparatevi a leggere alla classe il vostro scritto.

DA FARE INSIEME

in classe **PARLIAMONE** ★★★

5. Rileggete con attenzione i tre versi con cui si conclude il brano che avete letto. Chi è a pronunciare queste parole? Che cose significano? Pensate che Virgilio abbia avuto successo nel sottrarre all'oblio il sacrificio di Eurialo e Niso? Ritenete che con questi versi, implicitamente, l'autore comunichi anche la propria idea circa il significato della letteratura? Presentate alla classe la vostra opinione in proposito.